

# Macron-Merkel, l'asse avanza Battiamo un colpo



## Maurizio Ferrera

**L'**Europa ha già fatto irruzione nell'agenda politica. Quali saranno i contenuti del Documento di economia e finanza e chi lo voterà in Parlamento? Il governo uscente di Paolo Gentiloni proporrà un documento «asciutto» e non allegherà il cosiddetto Programma nazionale di riforma, dove si illustrano le priorità e gli strumenti di politica economica e sociale. Anche così il Documento sarà comunque una cartina di tornasole. Matteo Salvini (Lega) e Luigi di Maio (CinqueStelle) cercheranno di dare qualche segnale forte, coerente con gli slogan usati nel corso delle loro campagne elettorali. Europa e mercati potrebbero spaventarsi. Per entrambi i leader la discussione sul Documento di economia e finanza potrebbe rivelarsi un benefico bagno di realtà: la realtà dei numeri, delle scelte politicamente difficili. Nel corso del 2018 entrerà nel

vivo la partita sui fondi Ue. Occorrerà decidere come ristrutturare il bilancio comune dopo la Brexit. Gli interessi in gioco per l'Italia sono molto consistenti e il negoziato non sarà solo tecnico. Un paese privo di governo e senza priorità condivise potrà farsi molto male. Il tema cruciale è però la riforma della governance dell'Unione monetaria. Sul piatto c'è un'ambiziosa proposta francese per creare un ministro delle Finanze europeo, dotato di un proprio budget. Berlino non è contraria, ma desidera stringere ancor di più le redini sulla disciplina fiscale. Senza proposte credibili l'Italia rischia di essere stritolata da un patto franco/tedesco, insensibile alle nostre esigenze di flessibilità. Per il nostro paese l'Unione europea è sempre stata un'ancora di stabilità e modernizzazione. Il maggior rischio per i prossimi mesi è l'avventurismo, l'idea che convenga liberarsi dall'ancora in base a diagnosi non fondate e aspettative taumaturgiche. Ciò che dice Bruxelles non è oro colato, ci sono margini per cambiamenti che tornino anche a nostro vantaggio. Per sfruttarli serve però una accorta e responsabile politica europea da parte del nuovo governo, non un vago e inconcludente euro-scetticismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

